

V.

TORNATA DEL 26 FEBBRAIO 1880

Presidenza del Presidente **TECCHIO**.

SOMMARIO. — *Sunto di petizioni.* — *Presentazione di quattro progetti di legge, l'uno per l'esercizio provvisorio degli stati di prima previsione a tutto marzo 1880; altri due per gli stati di prima previsione della spesa dei Ministeri di Grazia e Giustizia e della Marina e il quarto per modificazioni alla legge 13 novembre 1859 intorno alla composizione del Consiglio superiore di pubblica istruzione.* — *Il Senatore Tabarrini legge l'indirizzo in risposta al discorso della Corona, che viene approvato.* — *Formazione della Deputazione incaricata di presentare l'indirizzo a S. M.*

La seduta è aperta alle ore 3 25.

Sono presenti i Ministri delle Finanze e della Marina, e più tardi interviene quello della Guerra.

Il Senatore, *Segretario*, TABARRINI dà lettura del processo verbale della tornata precedente, che viene approvato.

Atti diversi.

Lo stesso Senatore, *Segretario*, TABARRINI dà lettura del seguente sunto di petizioni:

N. 1. La Camera di commercio ed arti di Reggio Emilia ricorre al Senato per ottenere che nel nuovo Codice di commercio siano introdotte disposizioni intese a disciplinare la classe dei bassi sensali, e ad infrenarne gli abusi.

2. Parecchi abitanti del comune di Pollutri (Chieti), in numero di 200 circa, domandano che il comune di Scerni venga staccato dal mandamento di Gissi, ed aggregato a quello di Casalbordino.

3. Giuseppe Santoro, consigliere provinciale di Caserta, in nome di alcuni Comuni da esso rappresentati, porge al Senato motivate istanze onde venga richiamata alla stretta esecuzione

la legge 30 agosto 1868, sulle strade comunali obbligatorie.

4. La Camera di commercio ed arti di Trapani ricorre al Senato onde ottenere, che nel nuovo Codice di commercio siano introdotte disposizioni intese a disciplinare la classe dei bassi sensali e da infrenarne gli abusi.

5. Il Sindaco e parecchi abitanti del comune di Valfonsina (Abruzzo Citeriore), domandano che il comune di Scerni sia separato dal mandamento di Gissi, ed aggregato a quello di Casalbordino.

Presentazione di quattro progetti di legge.

PRESIDENTE. La parola spetta al sig. Ministro delle Finanze.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze. Ho l'onore di presentare al Senato un progetto di legge votato ieri dalla Camera dei Deputati per autorizzare la proroga dell'esercizio provvisorio del Bilancio a tutto il mese prossimo di marzo 1880.

Prego il Senato di voler decretare l'urgenza di questo progetto di legge, inviandolo, come di regola, alla Commissione permanente di finanza.

PRESIDENTE. Do atto al signor Ministro della presentazione di questo progetto di legge che

sarà stampato e distribuito alla Commissione permanente di finanza.

Il signor Ministro ha fatto istanza perchè questo progetto di legge sia dichiarato d'urgenza.

Chi intende di approvare questa istanza, è pregato di sorgere.

(Approvato).

MAGLIANI, *Ministro delle Finanze*. Ho pure l'onore di presentare al Senato due progetti di legge per l'approvazione degli stati di prima previsione per le spese del 1880 relativi l'uno al Ministero di Grazia e Giustizia, e l'altro al Ministero della Marina, e prego eziandio il Senato a voler decretare l'urgenza di entrambi questi progetti.

PRESIDENTE. Do atto al signor Ministro delle Finanze della presentazione di questi due progetti di legge che saranno parimenti trasmessi alla Commissione permanente di finanza.

Il signor Ministro chiede che anche questi due progetti di legge siano dichiarati d'urgenza.

Se non ci è opposizione, l'urgenza s'intende accordata.

MAGLIANI, *Ministro delle Finanze*. Ho infine l'onore di presentare al Senato a nome del mio collega il Ministro della Pubblica Istruzione il progetto di legge per modificazioni alla legge 13 novembre 1859 intorno alla composizione del Consiglio superiore di Pubblica Istruzione, ed in nome del mio collega prego il Senato di volere decretare che questo progetto di legge sia rinviato alla stessa Commissione che già ebbe ad occuparsene nella precedente Sessione legislativa.

PRESIDENTE. Do atto al signor Ministro della presentazione di questo progetto di legge, il quale sarà stampato e distribuito agli Uffici.

Il signor Ministro ha fatto istanza che questo progetto sia rinviato alla stessa Commissione che già ebbe ad occuparsene nella precedente Sessione legislativa.

Chi intende di approvare questo rinvio, è pregato di sorgere.

(Approvato).

**Lettura e approvazione dell'indirizzo
in risposta al discorso della Corona.**

PRESIDENTE. Se non v'è niun altro dei signori

Ministri che abbia da presentare progetti di legge o fare comunicazioni al Senato, si passerà alla seconda parte dell'ordine del giorno, cioè alla lettura dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Prego il sig. Senatore Tabarrini di dar lettura di questo indirizzo.

Il Senatore, *Segretario*, TABARRINI legge:

SIRE!

Le parole di fiducia e di speranza della Maestà Vostra e la presenza rassicuratrice dell'Augusta Regina, furono consolante e fausto preludio alla III Sessione da Voi inaugurata. Il Senato del Regno si studierà di rispondere alla Vostra aspettazione ed a quella del paese, il quale ormai consapevole delle sue condizioni, fida in Voi e nel Parlamento.

Ed al Parlamento Voi raccomandaste principalmente due gravi riforme, già annunziate fino dall'aprirsi della presente Legislatura dal Padre Vostro di gloriosa memoria, la graduale abolizione dell'imposta sulla macinazione dei cereali e l'estensione del suffragio politico.

Il Senato avrebbe voluto antivenire il desiderio della M. V. nel risolvere la prima questione, se avesse avuto certezza che, coll'abolizione di quella tassa, il savio intento del vostro governo di non turbare l'equilibrio tra le spese e le entrate dello Stato si sarebbe potuto mantenere.

Ma se per prudente consiglio sospese per poco il suo giudizio, non esiterà a pronunziarlo, non appena sia meglio determinata la nostra vera condizione finanziaria. La riforma dei gravi tributi che l'Italia dovè imporsi sotto la pressione di necessità prepotenti, com'è un desiderio di V. M., così è nei voti del Senato, e deve riuscire ad un più equo riparto delle pubbliche gravezze, anzichè ad una semplice mutazione di balzelli.

La sollecitudine Vostra per il benessere delle classi povere onora il vostro cuore, e noi la partecipiamo con tutto l'animo. Testimoni delle sofferenze della gente che campa sulle braccia in questa annata di caro, abbiamo avuto però il conforto di vederle mitigate dai benefizi della libertà commerciale e dai miracoli della carità pubblica e privata. La solidarietà di ogni ordine di cittadini, nella gioia e nei pa-

timenti è uno dei progressi più consolanti del nostro tempo.

Nella riforma elettorale il Senato non porterà nè preconcetti, nè diffidenza. L'Italia fu costituita a voto di popolo, e nell'amore del popolo ha fondamento il vostro regno. Noi possiamo perciò estendere senza pericolo il diritto del suffragio a molti cittadini che sinora ne erano privi; e soltanto richiederemo che nei nuovi elettori sia coscienza piena dell'atto a cui sono chiamati. Ampliato così il corpo elettorale, ci auguriamo che il concetto della patria grande, l'Italia, debba prevalere tanto negli elettori, quanto negli eletti, allo spirito di parte ed a misere gare municipali.

Insieme a queste due capitali riforme, altre ne propone la M. V. che toccano gli ordini amministrativi e giudiziari, la legislazione penale e commerciale, le opere pubbliche e quelle necessarie alla salubrità ed al decoro di Roma. Il Senato le studierà con diligenza, avuto riguardo all'incremento economico delle forze vive del paese, e coll'intento di rendere più semplici e spediti i provvedimenti dell'amministrazione, la quale, più che per abuso di autorità, pesa sugli amministrati colla complicazione delle forme.

Il Senato ha appreso con soddisfazione dalla M. V. che l'Italia è in buoni termini con tutti i governi stranieri; e contribuisce d'accordo con essi al mantenimento della pace, che è bisogno di noi come di tutti. Sebbene l'Italia, ultima venuta nel concerto delle potenze europee debba trovare nella leale esecuzione dei trattati la sua sicurezza e la sua difesa, il Senato accoglierà con favore tutti i provvedimenti che il vostro governo presenterà per tenere in compiuto assetto l'esercito ed il naviglio di guerra. L'esercito ed il naviglio sono la nazione armata; e come possono avvalorare i nostri consigli nei consessi diplomatici, così mantengono nel paese quella scuola di onore e di patriottismo che è nostro vanto e nostro presidio.

SIRE!

Il Senato del Regno in tutto il lungo e faticoso processo del nazionale risorgimento, ha la coscienza di non aver fallito nè all'Italia, nè ai suoi Re, nè a se stesso. Incuorò il Vostro

Avo magnanimo nella prima guerra d'indipendenza: rispose volentoso a tutti i felici ardimenti del Vostro Genitore immortale. — Seppe esser pronto e risoluto quando le occasioni dovevano cogliersi a volo: e se in tempi tranquilli rifuggì dai partiti precipitati, non fu già per frapporsi, impedimento capriccioso, a desiderate riforme, ma per assicurarne gli effetti con più mature risoluzioni.

Alieno dallo spirito di parte, devoto alla Dinastia, che significa la nazione, custode dei principî di moralità sui quali riposano le Società umane, i suoi voti sono per la grandezza della patria, per la gloria della M. V., per il trionfo della libertà e della giustizia.

(Segni vivissimi di approvazione).

PRESIDENTE. È aperta la discussione sull'indirizzo testè letto.

Se nessuno chiede la parola, lo pongo ai voti.

Chi intende approvare l'indirizzo testè letto è pregato di sorgere.

(Approvato).

Ora pregherei il signor Vicepresidente della Commissione permanente di finanza d'indicare quando crede che potrà aversi la Relazione sul progetto di legge presentato oggi dal signor Ministro delle Finanze per la proroga dell'esercizio provvisorio del Bilancio a tutto il prossimo mese di marzo.

Senatore SARACCO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore SARACCO. La Commissione permanente di finanza si mette intieramente a disposizione del Senato per dare lettura della sua Relazione quando che sia, e, se il Senato crede, anche oggi.

PRESIDENTE. Bisogna adunque fissare il giorno per la discussione e votazione...

Voci. Domani, domani!

PRESIDENTE. Per parte mia mi rimetto alla risposta data a nome della Commissione permanente di finanza; ma debbo avvertire che non ho grande fiducia che domani il Senato possa essere in numero legale.

Bisognerà spedire telegrammi qua e là. Quindi se il Senato crede, la discussione del progetto di legge testè presentato si metterà all'ordine del giorno per sabato...

Voci. No, no.

SESSIONE DEL 1880 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 26 FEBBRAIO 1880

Senatore SARACCO. Pregherei il signor Presidente, se non ha nulla in contrario, a fissarle per domani, imperocchè io credo che domani ci potranno essere parecchi dei Colleghi nostri i quali oggi non sono presenti.

PRESIDENTE. Quanto a me, non ho nulla in contrario; ma bisogna vedere se per votare il progetto di legge si potrà avere il numero sufficiente. Perciò ho mandato nell'Ufficio di Segreteria a riscontrare quanti Senatori sono presenti in Roma.

Frattanto si parteciperà al signor Ministro dell'Interno che il Senato ha approvato l'indirizzo in risposta al discorso della Corona, affinché il Ministro preghi S. M. il Re a stabilire il giorno e l'ora in cui l'indirizzo possa essere alla M. S. presentato.

Ed ora estraggo a sorte i nomi dei Senatori componenti la Commissione di nove membri, che all'uopo si recherà al Quirinale in un col'Ufficio di Presidenza.

La Commissione che, unitamente alla Presidenza presenterà a Sua Maestà l'indirizzo in risposta al discorso della Corona, rimane composta come appresso :

Giacchi, Manfredi, Maiorana, Pantaleoni, Astengo, Serra, De Angelis, Errante, De Falco.

Secondo le notizie che mi giungono dalla Segreteria si trovano a Roma attualmente 92 Senatori; onde domani si potrà benissimo tener seduta, e porre in discussione il progetto di legge per l'esercizio provvisorio del Bilancio.

Domani seduta pubblica alle ore 2 pom. col seguente ordine del giorno...

Senatore CACCIA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore CACCIA. Io proporrei di fissare la seduta per le ore 3, perchè ci sarebbero altri Uffici nel mattino.

PRESIDENTE. Non v'è nessuna difficoltà.

La seduta avrà luogo domani alle ore 3 pomeridiane, col seguente ordine del giorno :

Discussione del progetto di legge per l'esercizio provvisorio a tutto marzo 1880 degli stati di prima previsione dell'Entrata e della Spesa per detto anno.

La seduta è sciolta (ore 3 50).